Martedì 18 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 196.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre. . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezioni generali?

Di questo argomento trattarono nel corrente mese i giornali della Capitale e delle Provincie che vanno per la maggiore Chi sostiene la opportunità di un prossimo scioglimento dell'attuale Camera dei Deputati, chi invece la inopportunità del provvedimento.

Esaminate bene le ragioni degli uni e degli altri, e tenuto conto della parte politica alla quale i giornali stessi dànno il loro appoggio, eliminati pur quelli che nella subbietta materia parlano soggettivamente (aspiranti deputati, od aspiranti alla rielezione), noi siamo venuti ad un convincimento semplice e logico, che sottoponiamo ai nostri Lettori, parendoci ufficio di pubblicista il trarre dai fatti le conseguenze non solamente; ma eziandio applicare cotesto studio per antivedere quello che sarà per avvenire.

Coloro che guardano le cose troppo da vicino, e che quindi si perdono troppo facilmente nell'esame dei dettagli, ed in questo esame perdono di vista il complesso delle cose, giudicano che il Ministero attuale non è compatto; sognano antagonismo tra un gruppo di ministri, ed un altro gruppo; onde la stampa d'una parte, a togliere gli apparenti antagonismi sostenendo uno dei gruppi, vorrebbe vedere le elezioni generali al più presto per impadronirsi del campo: dall'altra parte la stampa favorevole all'altro gruppo, giudicandolo preponderante in parlamento, vorrebbe le elezioni generali ritardate tanto più che esse dovrebbero essere fatte con metodo diverso da quello che servì per costituire la Camera attuale.

Noi invece, ponendoci a guardare la situazione sotto un punto di vista più elevato e considerandola per lo meno più soggettivamente, non sappiamo vedere per ora antagonismi nel Ministero, antagonismi che tutto al più si potrebbero riferire al passato e non al presente.

Il Ministero attuale si è presentato alla Camera con un programma che risponde ai bisogni sentiti del paese, senza distinzione di partiti.

Questo programma il Ministero attuale bisogna che lo porti a compimento, ed in questo lavoro nessun antagonismo può sorgere tra Ministri, e nemmeno tra Ministero e Camera; d'onde uno scioglimento prematuro della Camera, più che inopportuno, costituirebbe un atto di sfiducia verso la Camera attuale, la quale fin'ora vi è addimostrata concorde nel programma ministeriale.

Colla presentazione dei Bilanci del 92-93 il Ministero mostrerà alla Camera se e come esso abbia mantenuto le sue promesse; e dal giudizio che ne porterà la Camera, si potrà dedurre, ma allora soltanto, se il Ministero rispetto alla Camera sia, nel senso come l'intendiamo noi, compatto.

Senza pretenderla a profeti, noi adunque riassumiamo il nostro pensiero, e ciò è, tendendo il nostro sguardo ad un futuro prossimo, riteniamo che l'anticipato scioglimento della Camera attuale sarebbe un errore per parte del Ministero; come pure riteniamo che la Camera, com'è, animata dal vivo desiderio di sollevare l'Italia dallo stato di prostrazione economica presente, non cederà a certe tentazioni che talvolta per insoddisfatte ambizioni si tramano dietro le quinte.

G. D. L.

Una dichiarazione dell'on. Pais.

E' molto commentata una dichiarazione fatta ieri dall'on. Pais (dell'Estrema Sinistra) a Olevano, in una festa ad onore del comm. Giacomini, un agricoltore cui venne offerta una medaglia d'oro.

Durante l'inevitabile banchetto, l'on. Giovagnoli acclamò alla casa reale e il sindaco propose un telegramma al Re, che fu redatto dall'on. Giovagnoli.

Pais dichiarò che aderiva al dispaccio senza derogare con ciò ai principii professati per tutta la sua vita, perchè nel Re devesi vedere l'espressione della volontà popolare, affermata nei plebisciti.

E soggiunse, a scanso d'equivoci, che quanti hanno prestato il giuramento entrando nella Camera non debbono rinnegarlo fuori del Parlamento.

La dichiarazione di Pais fu accolta da vivi applausi.

Spenditori di biglietti falsi.

Livorno, 17. Il macellaio Rossi venne giorni sono tradotto in arresto per aver pagato con lire 160 in biglietti falsi una vitella a un contadino. I sospetti della questura caddero anche sopra un altro macellaio, certo di Colo Palmiro sospettandolo complice del Rossi.

Ieri alcuni agenti in borghese, comandati dal delegato Chicca, entrarono e perquisirono la bottega, e dentro la fessura di un masso di legno che serve a spezzare la carne venne trovato un involto di carta contenente 8 fogli da dieci lire falsi. Il proprietario venne subito arrestato.

CIARLE ECONOMICHE.

Il risparmio è l'unico restauratore fino a qui conosciuto delle forze delle famiglie e dei popoli. Si direbbe però che in Italia se ne sia scoperto anche un altro, per fortuna molto più comodo e più piacevole. Esso conseguirebbe infatti presso a poco gli effetti medesimi del risparmio, ma in modo opposto, senza la pena di tante previdenze, senza sacrifici di nessun genere, anzi a forza di spendere e di godere.

Questo modo consiste, ognuno l'ha già indovinato, nel dar delle feste e degli spettacoli per attirar gente e cavar quattrini,

Nessun scrittore di economia politica per verità, ch'io sappia, lo raccomanda, ma tant'è. Senza bisogno di trattati, la teoria originale del far denari rapidamente divertendosi e stando allegri, ha nel nostro felice paese un gran numero di cultori e fa lietamente la sua larga e felice strada

Alcuni dicono: Sì, è vero; molti, i forestieri segnatamente, spendono; ma i quattrini che escono dalle tasche degli uni entrano in quelle degli altri. Il denaro non si consuma, ma bensì passa di mano in mano, gira, e infine qualcuno lo raccoglie. Se non l'ha più il possidente, lo hanno l'oste, il caffettiere, il pizzicagnolo, il fornaio e per la società, per il mondo considerato in grande, è il medesimo. E' questo il ragionamento con cui quelli tra i festaioli, che pretendono di ragionare, mettono in pace la loro coscienza.

Però nel loro ragionamento essi dimenticano parecchie cose.

La prima è che certo il danaro passa di mano e non si consuma. Ma se non si consuma il danaro, si consuma la roba. Quando si fanno in un paese i fuochi di artifizio, e vengono forestieri da ogni parte, il danaro passerà dalle tasche di Tizio a quelle di Cajo, ma la polvere è andata in fumo e non c'è più. Così dicesi di ogni altra cosa, che va consumata in più del solito. C. è dunque sempre una diminuzione della pubblica ricchezza, da cui trarrà un lucro qualcuno, ma che al paese nuoce.

Ma un'altra cosa che non si considera è questa, che quando tutto un paese è volto allo svago, alla spensieratezza e al godere, quest'inclinazione non si ferma a quelli che spendono il danaro, ma invade, poichè sono della stessa carne, anche quelli che lo guadagnano. Lo sperpero non avverrà da parte di tutti lo stesso giorno; ma, poichè l'inclinazione è generale, viene il momento che chi ha intascato diventa dissipatore come gli altri e dopo un certo tempo si trovano tutti alla medesima condizione.

Che se qualcuno, più accorto e più previdente, si salva dalla malattia comune, qual è l'effetto che ne deriva? Che i pochi savi lucrano sui buontemponi e quindi che la ricchezza viene a raccogliersi in poche mani.

Abbiamo allora pochi grandi ricchi in mezzo a un gran numero di miserabili o almeno di disagiati, poche fortune colossali che succhiano e assorbono intorno a sè tutte le minori, vale a dire l'effetto opposto di quella divisione equa e ragionevole, cui mirerebbe la democrazia. Ecco quindi le invidie e i clamori contro chi ha, perchè non spendono e non sciupano e non s'affrettano a cercare di andar in rovina, come tutti gli altri. Non fermiamoci dunque a ragionamenti illusori e vediamo un po' meglio come va la faccenda.

—

Chi sono questi forestieri, ai quali si cerca con tanto studio di cavar denari? Sono i Turchi? Sono, non solo i vostri connazionali, ma i vostri conterranei: gente che sta a venti, a quindici, a dieci chilometri dalle vostre porte, che campa come voi e fa con voi una cosa sola. Essi calano come gli uccelli al vedere lo zimbello; riempiono gli alberghi, le trattorie, i caffè e si vuotano le tasche.

Che non arricchiscano essi in questo lavoro non c'è nessuno che non l'intenda. Ma di che s'è arricchita la città? S'è creata col capitale ch'essi lasciarono un'industria? s'è fondata una istituzione utile? s'è aperta una fonte di redditi durevoli? Nulla di tutto questo. Si sono passati tre o quattro giorni in baldorie, e tolti pochi individui, la città stessa non solo non vi ha guadagnato ma vi ha perduto per più ragioni.

—

Ai passatempi, agli spettacoli e alla dissipazione che a questi tien dietro inevitabilmente, non prendono parte infatti soltanto i forestieri, ma anche i cittadini. Ora pensiamo a che si riduce il vantaggio di quei pochi esercenti, in paragone coll'ozio e collo sperpero a cui si abbandona il maggior numero dei cittadini. Molte delle botteghe, almeno per un tratto della giornata, si chiudono; gli operai lasciano il lavoro; passano una parte della notte girovagando, o all'osteria; la mattina dopo non si trovano al loro posto. Mettiamo insieme tutte le perdite cagionate da quest'ozio e da questa distrazione e ne vien fuori una somma, che solitamente supera di molto quella di quel po' di danaro, che i forestieri possono aver lasciato.

Non parliamo poi delle perdite morali, anche più gravi e per sè stesse e in quanto ripercuotendosi in tutte le direzioni, traggono seco conseguenze inestimabili. Si generano infatti abitudini di ozio, di spreco, di leggerezza e di spensierataggine, che, date le inclinazioni della natura umana, a poco a poco s'infiltrano in tutti o quasi, e formano quell'atmosfera e quell'ambiente particolare, in cui appariscono anomalie, per non dire stranezze, l'amor dell'ordine, l'assiduità al lavoro, la previdenza e il risparmio.

—

Amore delle distrazione e dei passatempi ce n'è abbastanza in Italia, perchè si debba sentire il bisogno di incoraggiarlo. Consideriamo gli effetti che tanti spettacoli e tante occasioni di ozio e di spreco producono sulle nostre popolazioni, bisognose di essere educate, secondo gli intenti moderni, alla vita tranquilla e previdente, alla serietà e all'amor dell'ordine e del lavoro. Per quanto io pensi, non so persuadermi che alcuno possa credere di renderle per così insolita e strana via migliori. Così pure è impossibile che alcuno creda sinceramente coi divertimenti e cogli spettacoli, col perdere il tempo e sciupare il denaro, di far rifiorire la pubblica ricchezza... *A. Gabelli.*

Il Papa disposto a porgere la mano all'Italia.

Il *Temps* pubblica questo curioso dispaccio da Roma, che merita attenzione quando si sappia che il corrispondente del foglio parigino è amico intimo del segretario di Stato.

« Il Vaticano, neanche dopo le dichiarazioni del signor Fazzari sulla conciliazione, non interverrà nella controversia per ristabilire la verità dei fatti. Il Papa ha detto a proposito di tutta questa discussione:

« — La Santa Sede, che vuole il » bene dell'Italia, è disposta a tenderle » la mano oggi come dieci anni or sono; » ma sempre sulla base di *una* sovra» nità territoriale pel Papa. La mia al» locuzione del 23 maggio 1887 era for» male. Non si è voluto comprenderne il » significato. »

Piano e De Martino assolti.

Roma, 17. Si conferma che il tenente colonnello Piano ed il capitano De Martino, vennero, dal Consiglio di disciplina, tenutosi l'altro ieri a Napoli, assolti.

Vennero sottoposti al Consiglio di disciplina per aderire alla proposta del generale Gandolfi, ma però col proposito di assolverli, non trovando nell'accusa elementi che potessero costituire reato od infrazione ai regolamenti disciplinari.

Il lotto a Napoli.

Napoli, 17. Tutti conoscono la passione per il lotto che ha il popolino di Napoli. Orbene, da quasi otto anni dalla ruota di Napoli non sortiva il 6 e 22, il cosidetto ambo della Madonna. Venerdì invece i due numeri sortirono. Non si può descrivere l'entusiasmo di quel popolo che da tanto tempo attendeva i due numeri; fu un delirio, e lo Stato dovrà pagare per le vincite fatte più di due milioni.

—

Il nuovo organico delle truppe d'Africa con il quale vengono ridotte a 6304 uomini di linea e 1066 cavalli le truppe indigene nazionali, è stato applicato interamente il primo di agosto. Due sole compagnie italiane sono dislocate a Keren ed Adigrat, le rimanenti si trovano a Massaua e nelle località circostanti.

—

Telegrafano da Tunisi che i cattolici maltesi hanno deciso di costruire sopra un terreno di proprietà del consolato inglese a Tunisi un convento destinato ad accogliere i cappuccini italiani.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 18

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

— Dove trovasi ora? chiese il reverendo Garland con accento calmo ma voltando la testa, quasi volendo nascondere l'espressione di profondo disgusto ch'egli sentiva dipinta sulla propria faccia

— Si trova tuttora ad Ely Non si poteva muovere perchè assai indisposta. Appena appena la potè ieri trascinarsi alla chiesa per gli sponsali: ma si sentiva così felice!

— E l'hai lasciata oggi?

— Sì; insistette perchè partissi. Sapeva che la mia condotta sarebbe stata rimarcata se non avessi fatto ritorno al Collegio oggi, come tutti gli altri. Ella non pensa gran fatto a se stessa: non mi dicesti anche tu che le donne non pensano guari al proprio interesse, che mia madre non ci pensava mai?

— Silenzio! fece il *pastore* col tono di voce più duro che mai il figlio avesse sentito dalla sua bocca. — Come osi tu pronunciare il nome di tua madre?

Mario tacque.

— Ho compassione di te e non ti abbandonerò, continuò il vecchio e così parlando la sua mano tremava e tutta la persona pareva inflammata. — Ti aiuterò a riabilitarti, se possibile. Ma non voglio che tu paragoni nè meno per un istante il tuo matrimonio al mio, la tua donna alla mia. Come puoi tu, disgraziato ragazzo, formasti idea d'un amore come il nostro? Come potresti comprendere, e teco le centinaia di spensierati che ti rassomigliano, cosa sia l'amore d'un uomo, amor puro per una donna pura, fondato sur una perfetta scambievole conoscenza e costante fedeltà, passato pel crogiuolo di tante prove e di tanti ostacoli, resistente a lunghi anni di aspettazione, di prospettive senza speranza e poi affermantesi finalmente nel gran giorno, onoratamente, in presenza di Dio e degli uomini, col mezzo dell'unione più santa, più stretta, di cui vita mortale conosca il gaudio e l'intima soddisfazione? Potresti vivere ben a lungo, o Mario, ma non conoscerai mai, ne potrai comprendere un matrimonio come il mio. —

Mario non rispose.

Colla sua natura imperfetta, sviluppata solo per metà e fors'anco inferiore — chè altrimenti non si lasciava prendere ai vezzi di Carlotta Dean — probabilmente non comprendeva suo padre, ma ne subiva l'ascendente.

— Ebbene, disse alla fine; poichè mi sono preparato così il letto, bisogna bene che mi vi adagi. E' inutile rimproverarmi d'avvantaggio. Già io mi biasimo da me stesso anche troppo. Non si tratta più di discutere, di parlarmi: dimmi piuttosto cosa debbo fare. Se insisti perchè lasci il Collegio, mi togli il pane di bocca. Dimmi dunque dove potrò guadagnarmelo altrove, per me e per mia moglie, chè non posso lasciarla morir di fame nè permetterle che torni a servire, come mi ha proposto ieri. Adesso che la è mia moglie — soggiunse con amarezza — ciò non sarebbe conveniente.

— Certo.

— Se fossi solo, continuò Mario, potrei in qualche modo cavarmela. Un giovane senza il carico della famiglia, giusta la popolare espressione, che abbia sangue nelle vene e un po' di danaro in tasca, può sempre guadagnarsi il pane e camminar dritto per la sua strada.

— Cosa vorresti fare?

— E' un progetto da lungo tempo accarezzato. Ma sempre mi pensai che ti riuscirebbe penoso il vedermi partire. Oggi però la bisogna corre diversa anche per te. Vorrei emigrare...

— Emigrare! ripetè colpito il reverendo Garland.

Poi, incrociando le mani, chiese con calma.

— Dove vorresti andare?

— Al Canadà o alla Nuova Zelanda. Chiederei a prestito qualche cosa, duecento sterline per esempio e partirei col primo naviglio in cerca della mia fortuna. Questa idea mi sorride, soggiunse il giovane i cui occhi scintillavano. — Oh se potessi avere il mondo davanti a me senza impedimenti alle spalle!

L'amara, crudele parola gli sfuggì, ma si vergognò subito d'averla pronunciata poichè arrossì e cercò scusarsi.

— Capirai che quando si è ammogliati non si è più liberi come prima. E poi, mi ama tanto!

— Si danno nella vita dell'uomo, rispose gravemente il padre, si danno dei giorni in cui ci si sentirebbe felici di essere amati da una donna, in cui si darebbe quanto si possiede per ottenere il suo amore... Quando ritornerai a vederla, voglio dire a vedere la signora Garland?

Mario trasalì, poi riavendosi disse arrossendo:

— Perdono, non ci avevo pensato, ma è proprio questo il suo nome: è il nome che bisogna darle...

— Certamente.

— Padre mio, e Mario guardava il vecchio con aria imbarazzata ma contrita, quasi richiamato al sentimento del dovere cui non soddisfava interamente verso suo padre, mentre questi non sapeva sottrarsi a doveri ben più penosi... — Padre mio, sei troppo buono con me..

Allora, come per salutare diversione dalle agitazioni ed emozioni del momento, il giovane rivolse il pensiero a cose più pratiche: accese il fuoco, andò in cerca di pane, formaggio, birra e d'una bottiglia di vino; provvide insomma ai bisogni del padre colla massima sollecitudine, com'era solito far sempre, come lo faceva quand'era piccino, ben curato, ben vezzeggiato lui stesso.

Però Mario era di quei buoni temperamenti cui si possono usare speciali attenzioni e cure senza pericolo di guastarli. Anche se un po' leggero, aveva francamente buono il cuore; se al di fuori frivolo, in casa era sempre un buon ragazzo.

Terminata la refezione, sedettero tutti due presso il fuoco e con freddezza e serenità esaminarono quale fosse il miglior partito da prendersi, evitando ogni discussione che potesse sapere di recriminazioni, di collera, di disperazione.

Il figlio cercava ardentemente nell'avvenire barlumi di speranza; da parte sua il padre conosceva troppo bene la vita e le sue burrasche per non evitar d'avvelenare l'ora presente o l'ora futura, per lui e per suo figlio, con dolori inutili.

Il progetto d'emigrazione al Canadà fu coscienziosamente discusso e il vecchio si convinse, in seguito alla perfetta conoscenza che Mario dimostrò delle probabilità e difficoltà del viaggio, come il giovane studiato avesse diligentemente e con serietà la questione e come l'avvenire di lui si presentasse meno fosco di quanto sulle prime appariva.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Un taumaturgo.

Bagnarola, 15 agosto.

I benefattori dell' umanità sono degni del pubblico plauso, ed è per questo che oggi a nome di molti riconoscenti di Bagnarola (che gli devono la vita) addito all' attenzione pubblica le operazioni di alta chirurgia eseguite con splendido successo nell' ospitale di Pordenone da quel taumaturgo dell' arte che è il Prof. Basilio Co. Frattina.

Non mi azzardo pronunciare i termini tecnici delle malattie da cui erano afflitti gli individui che furono assoggettati alle operazioni del celebre chirurgo, perchè io sono profano alla scienza e non so giudicare che coi fatti compiuti; ma so ancora che certo Angelo Infanti se oggi è vivo lo deve alla valentia del Frattina che su lui eseguì con splendido successo l' estrazione di un tumore testicolare che aveva raggiunto il mostruoso volume di un chilo e 8 0 grammi. Ora l' operato sta benissimo, ed è risorto a vita novella.

Così dicasi di altro Infanti Davide il quale, da due anni perduta ogni speranza di guarigione per un ascesso polmonare che lo aveva ridotto uno spettro vivente destinato alla tomba, ebbe la fortuna d' essere operato dal Frattina. Anche questo morto risuscitato ora sta benissimo e quando parla del suo salvatore vedete brillargli sul ciglio le lagrime della riconoscenza.

Si trova ora all' ospitale di Pordenone certo Luchini di qui, giovane di venti anni, che da varii mesi tribolato come S. Lorenzo sulla graticola, giaceva inchiodato a letto per infiammazione purulenta generale ad una gamba in seguito a ferita che al giudizio di tutti doveva costargli la vita. Quando il chirurgo Frattina chiamato per una visita vide la gravità del male desiderò che il paziente fosse condotto a Pordenone. Da varii giorni fu operato senza esportazione alcuna ed ora migliora a tamburo battente.

Quale logica più eloquente di questi fatti che sono a conoscenza di tutti, e occultati soltanto dalla modestia del grande operatore?

Quale certificato più valido per i meriti del chirurgo Frattina che le lagrime della riconoscenza di questi suoi beneficati evocati dal sepolcro per opera del suo genio chirurgico?

Ma altre ben più ardite operazioni onorano la fama chirurgica del Co. Frattina, ed esse sono troppo cognite alla scienza e al pubblico, perch' io le ricordi ed il mio elogio per nulla servirebbe ad accrescere i meriti del valente operatore se non si restringesse ad un solo atto di gratitudine che gli operati di Bagnarola gli porgono col mio mezzo.

Ed io sono lieto di farlo, perchè del chirurgo Frattina mi è cognita la modestia e l' abnegazione che accrescono in lui i meriti pei quali viene giustamente collocato fra i più valenti operatori d' Italia. *Gaetano Toniatti.*

Seduta di un Consiglio Comunale.

S. Daniele del Friuli, 17 agosto.

Nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale di qui, che ebbe luogo venerdì 14 corrente, alle ore 5 pom. dopo lunga discussione, sono state adottate le seguenti deliberazioni:

1. È stato eletto in surrogazione del rinunciatario sig. Pascoli Giovanni a Consigliere d' Amministrazione del S. Monte di Pietà il sig. Mareschi dott. Nicolò.

A questo riguardo io debbo rilevare che i vecchi amministratori, stando al disposto degli Articoli 11, 13 e 15 della vigente legge sulle Opere Pie, sarebbero incompatibili, e ciò nella eventuale responsabilità civile pei danni arrecati all' Istituto.

2. Si prese atto dell' istanza presentata dal sig. Sostero Girolamo Segretario-Ragioniere del Monte in relazione alla deliberazione Consigliare del 28 luglio p. p.

3. Riguardo alla proposta della Giunta Provinciale Amministrativa a tutela degli interessi del Monte, il Consiglio votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dolente e sorpreso che l' autorità designata dall' art. 29 della Legge sulle Opere Pie non abbia ancora ordinata una severa inchiesta "amministrativa su tutti i servizi del Monte, esprime il voto che la superiore autorità, senza ritardo, abbia a far eseguire la desiderata inchiesta ed ogni altro atto ritenuto necessario.

4. Il Consiglio poi, a proposta del Consigliere Fabris Ettore dichiarò di costituirsi Parte civile pei danni patiti dal Monte, appoggiandosi al diritto comune ed al disposto degli articoli 109 a 112 del Codice di Procedura Penale.

Una parola di conforto.

Maniago, 17 agosto.

Al sotto-ispettore Forestale di questo Mandamento, sig. Edoardo Bassi, moriva in Venezia il padre, in grave età e da lunga infermità travagliato.

Gli amici di Edoardo Bassi risentono con tristezza l' irreparabile sventura, e al cuore di lui buono e amantissimo procurano il lenimento di una parola di conforto, caldamente sincera.

Alli Sigg. Fratelli Girardini Agenti Principali assicurazioni Generali di Venezia — in Udine ed al sig. Diomede Morossi agente in Latisana.

Latisana, 17 agosto 1891.

La provvida istituzione d' assicurazione sulla vita non è apprezzabile se non si è nel caso di provarne i benefici effetti; e noi che purtroppo rimpiangiamo la perdita del venerato nostro padre avvenuta or fa appena un mese, ne siamo alle prove.

Esso con una polizza di recente data, stipulata con la compagnia delle assicurazioni Generali, da essi si degnamente rappresentata in questa Provincia — assicurava una somma di L. 5000 — ed ora noi che conseguimmo già l' integrale pagamento del capitale assicurato, non possiamo fare a meno di esternare la nostra riconoscenza alle SS. LL. per la sollecitudine usata nella definizione di questa pendenza ed aggradiscano, Egregi Signori, l' espressione di particolare considerazione.

F.lli Orlandi fu Antonio.

Da Nevea. (1)

16 agosto 91.

Ormai questa magnifica sella, a cavallo cioè dei due gruppi del famigerato Canin e del Montasio, ha la sua storia. Tutto ciò grazie alla infaticabile Direzione della S. A. F. con a capo l' infaticabilissimo sig. F. Cantarutti.

Sella Nevea è diventata la mecca degli alpinisti italo-veneto-friulani-triestini-goriziani-tedeschi-austriaci-ecc.

E chiunque fosse stato lassù sabbato e domenica scorsi, la verità gli sarebbe saltata negli occhi come i sassi che precipitano dalle ripide Mine smossi dalle scarpe ferrate di qualche alpinista più o meno. E sabbato e domenica mentrechè tanta gente correva a bagnarsi al lido di Venezia — od a Rimini — od a Viareggio, ecc; ovvero correva fuori le porte di Roma o di Milano per il ferragosto — e a Udine la folla entusiasta pur sudava; quassù si godeva il fresco.

Torna impossibile far una descrizione completa di tutto quanto avvenne a Nevea e circostanze, perchè molta gente e molti gusti.

Triestini, goriziani e parecchi di Udine aveano per meta la vetta del Canin, — e difatti partendo dal ricovero Canin la domenica mattina la raggiunsero in tre squadre di cinque l' una; e fra i quindici una signora. Nella notte precedente il ricovero era pieno zeppo di gente... e di buon numero, malgrado la strettezza dell' ambiente e malgrado un temporale che scoppiò furioso.

Lode al gran mastro delle cerimonie Sig. I. che seppe ben far gli onori di casa, come al ricovero Nevea li fece il Sig. C. Alla mezzanotte di sabato-domenica, giunse un piccolo gruppo, che pur trovò a quell' ora di che rifocillarsi.

Uno di questa piccola squadra la mattina per tempo ascese al ricovero e poi sulla cima del Billapech fè rimbombare l' immenso bacino collo scoppio di grossi petardi che parevano addirittura cannonate. Qualcun altro del piccolo gruppo lemme lemme calò a Raibl e per Tarvis, attraversando così parte della verde Carintia, se ne tornò a casa la sera di domenica — mentre che parte della comitiva, reduci dalla cima, si portarono pure a Raibl pigliandosi dell' acqua a josa — altri pochi ebbero il giudizio di fermarsi al ricovero Nevea.

Una parte ancora era calata prima del mezzogiorno dal ricovero del Canin e poscia si diresse a Riccolana. Insomma ogni brigata bisognerebbe descrivesse le proprie impressioni — e certo questo si farà nei relativi organi sociali.

Con questi brevi e mal connessi cenni noi abbiamo voluto ancora una volta spingere la gioventù a darsi a questo *sport* che fortifica il fisico, mentre lo spirito si bea nella grande poesia della natura sia selvaggia sia ridente.

L. A. d' a. d.

Posta economica.

Ad un signore di Faedis. — Perchè si desidera che ne' paesi del Friuli esista, al più possibile, la concordia, e che nè da elezioni nè da altro, traggasi argomento per bizze o gare pettegole, non si pubblica la sua lettera in data 16 agosto. G.

Ad altri due signori di Faedis. — L' aneddoto circa certe piacevolezze notturne di una *compagnia di capi scarichi* che miravano ad esternare loro simpatia verso un Reverendo, fu ieri ricevuto quale *articolo comunicato.* Ma, dopo l' accettazione, nacque serio scrupolo che sotto ci covasse certa malizietta da promuovere forse un *processo di stampa.* Insomma il Gerente si rifiuta di accoglierla, nemmeno sotto la firma. Si avvisano per ciò que' due signori che le lire quattro, che dovevano servire alle spese di stampa, sono a loro disposizione.

L' Amministratore.

(1) Corrispondenza giuntaci in ritardo — stantechè il treno-lampo Saletto-Nevea svio alle seghe.

Da Pordenone.

Pordenone, 17 agosto.

Qui venerdì sera grande luminaria nella Madonna della parrocchia di S. Giorgio.

— Sabato gran ballo sul piazzale sopra apposita piattaforma; ed alla sera, vi fu concerto alla *Stella d' oro* con concorso di pubblico.

Questa sera si replicò. Vi prese parte il nostro tenore Bardellini che fece comprendere che senza tante cause, ora inutile ad enumerarsi, avrebbe potuto fare una carriera da poter almeno figurare bene in seconda linea. Ad ogni modo sta bene incoraggiare l' amico Bornanzin, proprietario della *Stella d' oro* che cerca ogni mezzo per richiamare pubblico a passar meno male qualche ora.

— Ier sera gran temporale che cominciò sulle cinque ed a più riprese si prolungò fino alla mezzanotte. Caddero parecchi fulmini: uno solo però con danno, in una stalla di certi Bomben, ove entrata, produsse la morte per asfissia d' una vacca. Qualche contraccolpo s' ebbe dalla luce elettrica.

— Domani Consiglio Comunale. Sono certo che il sussidio alla scuola d' arco passerà a pieni voti. B.

Morte accidentale.

Scolz Luigia d' anni 72 di S. Giorgio di Nogaro, investita da un' armenta che conduceva a mano, cadde riportando lesioni alla testa che furon causa dell' immediata sua morte.

Le mummie di Cormons.

Ristaurandosi il Duomo di Cormons, che viene ora abbellito di nuovi capi d' arte tanto in opere di scalpello che di pennello, scrivono all' *Eco* che si ebbe occasione di visitare il sotterraneo del Duomo, dove nel secolo scorso si dava sepoltura ai cadaveri. Ivi venne riscontrato in tale circostanza la stessa specialità che diede fama a Venzone, la conservazione cioè perfetta dei cadaveri, e tale specialità venne riscontrata in un corpo di bambina e in quello di un sacerdote, che conserva pure intatto il collare e il camice con tutte le sue pieghe.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 17 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 Agosto ore 7 ant.
Ter	21.7	26 4	27.	22.	29.	18.	16.	21.
Bar	7512.	751	750.	750.	—	—	—	751.
Dir.								

Minima nella notte 17-18-16.6
(Tempo bello)

Bollettino astronomico

18 Agosto 1891

Sole:
leva ore di Roma 5 0 9
Passa al meridiano 12 0 32 7
Tramonta » 7 0 1
Fenomeni importanti:

Luna:
leva ore 6 47 s.
tramonta ore 2 30
età giorni 13 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 13. 8. 7. 5.

La disgraziata fine di una corsa disgraziata.

La gara di decisione che si tenne jersera nel nostro giardino fu piena di emozioni tragiche e comiche. Si cominciò fin dalle prime: l' accesso ai palchi doveva *costare* lire una e mezza, rispettivamente; libera l' entrata nel circolo interno. Invece accadde che, per equivoco di un membro della commissione direttiva, si lasciasse libero anche di salire nei palchi. Naturalmente, il pubblico ne approfittò e massime i ragazzi: tanto più che i portoni di accesso al circolo stavano chiusi molto e molto prima che tutti i cavalli iscritti per la gara fossero stati condotti in Piazza d' Armi. Accadde anche l' altro inconveniente: che dopo, chi voleva entrare nei palchi, quando già i primi posti erano occupati gratuitamente, doveva pagare.

E una.

Dovevano correre quattro bighe. I proprietari dei cavalli volevano la corsa alle tre pomeridiane, per essere poi liberi e partire ancora nella serata di jeri. La commissione potè indurli a procrastinare fino alle cinque pomeridiane, perchè alle tre sarebbe stato troppo caldo: ma coll' avvertenza, ad evitare lungaggini noiose al pubblico che i cavalli fossero in Piazza d' Armi alle quattro e mezza. Invece, i quattro cavalli dei quali è proprietario il signor Tavanti Dante senese comparvero soltanto verso le cinque e venti! Il pubblico si annoiava; la commissione sbuffava, ma nulla giovava.

Finalmente dopo un ire e ridire di messaggieri al campo nemico — davvero tale poteva dirsi, in rapporto alla Presidenza, il campo dei corridori — si vedono avanzarsi le bighe. La campanella suona a distesa; la partenza è buona.

Ultima delle quattro bighe in corsa è quella portante il numero 1: *Evemerida* e *Nuova Scozia*; ma già si avvicina alle altre, e il guidatore, ch' è lo stesso proprietario signor Tavanti Dante, frusta ed incita le cavalle e tenta avanzarsi di sbieco per prendere l' avanzo sulla vicina biga. Come però vede di non riescire, piega alquanto a destra le redini; le due bighe stanno per slontanarsi... Quand' ecco, forse causa l' urto delle ruote, una di queste uscire, la biga rovesciarsi indietro, il Tavanti rovinare al suolo e giacervi immoto...

Un urlo di spavento sfugge da mille bocche. Molti corrono verso il luogo della disgrazia, ch' è presso la birraria, dove il circolo delle corse restringesi: fra i primi accorsi, il dott. cav. Marzuttini.

Le altre bighe continuano veloci il loro giro.

— Ferma! ferma! — gridano centinaia di spettatori. — Ferma! ferma! — Ed agitano cappelli e fazzoletti per avvalorare le grida. Ma la pariglia *Lindo* e *Tromba* (proprietario Giancsini Domenico; guidatore Moretti Giacomo) non sente freno — e nel passare accanto alla ruota uscita un dei cavalli si ferisce malamente ai piedi, sì che ne sanguina. Per guarire tale lacerazione ci vorrà circa un mese di riposo in istalla.

Il ferito Dante Tavanti era stato nel breve intervallo portato sotto lo steccato esterno. Giaceva sempre immoto a terra, livido, sanguinante. Poco a poco, però, buttatagli dell' acqua sul volto e nel seno rinvenne: aprì gli occhi, sparsi di minuta sabbia e di sassi, mosse il braccio destro... La botta era forte.

Fatta venire la barella che per ogni triste evenienza si tiene pronta in un locale vicino, fu trasportato all' Ospitale civile. Quivi medicate le contusioni ed ammaccature al capo ed in varie parti del corpo, levatagli la sabbia e i sassi dagli occhi, jersera egli stava assai meglio e la commozione cerebrale era cessata. Salvo complicazioni, fra pochi giorni il Tavanti sarà guarito. Però le apprensioni, lo spavento della folla erano stati assai forti.

Non è la prima volta che il Tavanti è vittima di sgraziati accidenti: l' anno passato, alla corsa delle bighe, egli correva poggiato ad una stampella: in altra corsa precedente, era caduto e fratturatosi la gamba destra.

E della gara di decisione, si doveva fare a meno? I pareri, fra i membri della Presidenza, erano diversi: chi affermava doversi fare, per rispetto al pubblico; chi proponeva si ripartissero i premi fra i proprietari dei cavalli, e buonanotte. Prevalse la prima conclusione: e la gara ci fu.

Corsero due sole bighe, per le cause più sopra esposte: *Nicolo e Cento*, proprietario Tavanti Dante, guidatore Falzetti Edoardo; *Kantibai e Isoliero*, proprietario Zeviani Vittorio, guidatore Melloni Giovanni.

Nel primo giro, correndo le due bighe una accanto all' altra, è la seconda che *tiene lo steccato.* Il guidatore Falzetti cerca di *guadagnarlo*: le due bighe son vicinissime; temesi una nuova disgrazia. Il Melloni allora dà una potente frustata ai cavalli avversari; protesta il Falzetti: ma Presidenza e pubblico danno ragione al Melloni.

La corsa prosegue. *Kantibai* ed *Isoliero* distanziano di oltre un quarto di giro l' altra pariglia. Dobbiamo però notare, che impressione generale si era che i due cavalli vincitori avevano tutte le probabilità di rimanere tali anche nelle circostanze più favorevli per l' altra pariglia.

Ma gli incidenti non dovevano finire così. Appena terminata la gara, il Falzetti, con voce da falsetto, si avvicina al palco della Presidenza e protesta per le frustate. Il pubblico della Riva — nella pluralità, ragazzi — lo applaude, e gli grida:

— Bene! Bravo! bis! bis!

Il Falzetti s' infervora, malgrado si cerchi calmarlo; e arriva al punto di accapigliarsi col Melloni. Vengono però tosto separati, e il Falzetti obbligato ad allontanarsi, dal maresciallo dei carabinieri e da un delegato di P. S. Ma non s' acquieta ancora; e continua protestando e s' incammina, seguito da una turba di ragazzi.

Unanime il voto raccolto jeri in Giardino, dopo e durante le corse: che più non si facciano corse di bighe.

Abbiamo jeri annunciato il rinvenimento di una spilla da signora, con preziosi, trovata sul palco della Presidenza delle Corse, dopo il furioso acquazzone. L' onesto che rinvenne la spilla è il ragazzo **Bizzi Giovanni**, apprendista nella tipografia dove si stampa il nostro giornale. Proprietaria della spilla è una contessina, cui venne restituita.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 23 agosto alle ore 11 ant. nel locale della Società

Ordine del giorno.

Rendiconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al 2.o trimestre 1891.

Comunicazioni della Direzione.

Risposte alle domande del «Cittadino».

Ci è grato avvertire che in risposta all' articolo: Voci del Pubblico «alcune domande di attualità» firmato «un Cittadino» ci venne comunicato che al Comitato organizzatore le feste di l' altro jeri non solo non venne l' infelice idea di far vestire da garibaldine le sei ragazze che circolarono, ma meno ancora diede alcuna autorizzazione a vendere pubblicazioni, ritratti od altro a chi si sia ed a qualsivoglia iscopo.

Dunque il Comitato ne era del tutto estraneo e noi, subito ce lo immaginammo.

A beneficio dei Reduci poveri.

Possiamo dare altra risposta a una delle domande fatte ieri dal *cittadino* nelle *voci del pubblico* del nostro giornale.

Le bambine che offrivano il rotoletto di carta accompagnando l' offerta colla parola: *beneficenza*, erano mandate dalla vedova Riva.

Il rotoletto conteneva un' epigrafe a Garibaldi e l' idea di ristamparla per l' occasione e di venderla a *beneficio dei Reduci poveri* venne alla predetta signora. Trattavasi dunque veramente di beneficenza.

La signora Riva ne tenne parola anche alla signora Schiavi Questa, nell' idea appunto che la vendita dovesse tutta devolversi a vantaggio dei *Reduci poveri* e che anzi la cosa si facesse d' accordo colla Società dei Reduci, accettò di esporre nel suo negozio un centinaio di copie ed anzi da parte sua aggiunse alle epigrafi dei mazzolini di fiori. Così nel suo negozio ella raccolse un centinaio di lire, senza punto occuparsi della vendita al di fuori. Ella poi intende che questa somma si devolva allo scopo prestabilito.

Società veterani e reduci Udine.

La Presidenza ha ricevuto lire 113,50 raccolte a Tarcento, a beneficio dei reduci dalle patrie battaglie, da erogarsi ai soci poveri nella occasione della solennità del 16 agosto 1891, per il XXX anniversario dell' ingresso dell' esercito nazionale in Udine; più lire 47 raccolte dalla Direzione del giornale *Il Friuli* mediante soscrizione per lo scopo succennato; più ancora lire 10 dal signor Heimann cav. ing. Guglielmo, elargite allo stesso scopo.

Domenica scorsa quindi la Presidenza della Società dei reduci, conforme il voto della Commissione, ha elargito sussidio straordinario a n. 46 soci effettivi poveri.

Ommissioni.

Nella relazione data ieri sulle feste di domenica abbiamo ommesso di dire che erano rappresentati anche i Municipi di Fagagna e Sesto al Reghena.

Rettifica.

Onorevole signor Direttore della «Patria del Friuli».

La prego di rettificare una inesattezza avvenuta involontariamente senza dubbio, nell' indicazione di alcuni nomi delle persone convenute al banchetto d' onore dato ai superstiti dei Mille jeri l' altro.

I signori Professori cav. Piero Bonini e Francesco Ing. Comencini furono impediti dall' intervenirvi e pure l' assessore supplente sig. Giovanni Marcovich non ci fu perchè partito per Bologna. Ringraziando

Udine, 18 agosto 1891.

Devotissimo
Giusto Muratti.

Dichiarazione.

Egr. Sig. Direttore del Giornale: «La Patria del Friuli».

La prego a dichiarare che la Relazione da me sottoscritta pel numero di ieri fu ritoccata in parecchi punti e quindi non ha alcuna ragione di portare più la mia firma. *Massimo.*

Ringraziamenti.

Il Consiglio Direttivo della Società dei Reduci e Veterani adempie un gradito incarico ricevuto dai prodi Superstiti della gloriosa spedizione dei Mille, all' atto della loro partenza dalla nostra città. Porgono quei Valorosi un vivissimo ringraziamento all' Onorevole Municipio di Udine, agli altri Municipi, alle Associazioni, ed a tutti quelli, indistintamente, che vollero ad Essi dimostrare il loro affetto colle fraterne e calorose accoglienze in occasione della festa Friulana del 16 agosto.

Udine, 18 agosto 1891.

Il Consiglio Direttivo.

Giusto Muratti Presidente, Giovanni Cav. Prof. Clodig Vice-Presidente, Mario Antonini, Giacomo Avv. Baschiera, Pietro Prof. Cav. Bonini, Vincenzo Cav. Ing. Canciani, Giovanni Mario Cantoni, Francesco Nob. Avv. di Caporiacco, Francesco Nob. Carati, Fabio D.r Cav. Uff. Celotti. Francesco Ing. Prof. Comencini, Carlo D.r Cav. Marzuttini, Antonini Co. Cav. Comm. Di Prampero Senatore del Regno, consiglieri. Giuseppe Padovani Portabandiera. Orazio di Belgrado Segretario.

Vivamente commosso, Balilla Cella figlio del valoroso cui domenica Udine tributò degne onoranze, ringrazia il R. Prefetto, il Sindaco, il Presidente

dei Reduci, le autorità militari e civili, le Associazioni e la cittadinanza tutta per le sincere dimostrazioni di affetto alla memoria del padre suo.

Friulani premiati.

Al liceo Marcello di Venezia furono premiati nella *Scuola di Teoria Divisione*: Pividori Poliuto di Palmanova con menzione onorevole di II grado — nella *Scuola d' istrumenti d' ottone*: De Zorzi Spiridione di Udine (corso IV) con menzione onorevole di II grado.

Condanna piuttosto grave.

Quel Martini Colombo che nel passato luglio — come a suo tempo raccontammo nel giornale — minacciava la sua amante Saccomani Emmelina che l'aveva abbandonato, comparve ieri dinanzi il Tribunale penale per rispondere dei reati di porto d'arma e di minaccie. E' noto che il Martini fu trovato la sera in cui avvennero le minaccie in possesso d'una rivoltella, di certa misura carica a due palle; però dal dibattimento risultò che tali minaccie, sebbene ripetute, non dovevano essere cosa seria dal momento che il Martini le ripeteva con tutti gli amici suoi. Uno che medita veramente un delitto non va certo a manifestare le proprie intenzioni al terzo e al quarto scoprendosi e mettendosi da se nelle mani della giustizia. Quelle minaccie non potevano essere che una bravata.

E tale la ritenne la stessa Saccomani poichè all'udienza di ieri lasciò credere che il Martini la minacciasse per ischerzo. Soggiunse ch'ella gli perdonava e, per quanto stava in lei, avrebbe desiderato che la causa non avesse il suo corso.

Però non fu di questo parere il Tribunale che, ritenuto il Martini colpevole dei reati addebitatigli, lo condannò a quattro mesi e ventisei giorni di reclusione.

Il Ministero pubblico si accontentava di dieci mesi, ma il Tribunale fu meno generoso.

Rinvio di processo.

Il processo intentato dal signor Domenico Indri contro il Direttore del *Cittadino Italiano* Don Giovanni Del Negro per una corrispondenza da Cividale, fu oggi rinviato essendosi avviate pratiche — già molto avanzate — per una conciliazione fra le parti.

A proposito di un pettegolezzo di Stampa in Tribunale.

Non ci occupiamo di certe osservazioni apparse jeri sull' *Effemeride Dorelliana*, osservazioni scritte da *conosciutissimo* collaboratore straordinario, il quale, essendo poi il nob. avv. Ronchi oggi patrocinatore del *Forumjulii*, dice di *credere doveroso il più completo riserbo!!!*

(Non ci occupiamo nemmanco di quanto contiene la *Dichiarazione* D. I sull'*Effemeride Barduscana*.

Soltanto diciamo alle due *Effemeridi* che nel Codice Zanardelliano esiste un articolo, per cui la prescrizione riguardo diffamazioni ed ingiurie è prolungata di mesi, e che in questo caso, per interesse proprio, dovrebbero unirsi alla *Patria del Friuli* ed a tutta la Stampa onesta che deplorano sempre come certi pettegolezzi sieno portati in Tribunale.

Altre sentenze del Tribunale.

Macorigh Luigi di Remanzacco contrabbando zucchero detenuto: — condannato alla reclusione per mesi 30 e giorni 10 ed alla multa di L. 40.40

Noacco Luigi di Manzano per furto di fascine in danno del conte Ottelio — il Tribunale lo condannò a giorni 4 di reclusione e nelle spese.

Costalunga Gabriele di Udine e Annese Antonia pure di Udine, imputati di ingiurie, appellanti dalla sentenza 10 luglio 1891 del Pretore del I Mandamento li condannava cadauno alla multa di L. 50. — Il Tribunale, visto che le parti si sono reciprocamente perdonato, in seguito al voto del P. M. e dei difensori dichiara non farsi luogo a processo per reciproca remissione.

Lobero Giovanni calzolaio nativo di Venzone domiciliato ad Udine detenuto per furto, venne assolto e condannato invece per appropriazione indebita alla reclusione per mesi 13 e mezzo; dei quali i primi 8 mesi e giorni 5 in segregazione cellulare continua; alla sorveglianza quindi per anni 2 ed alla multa di lire 150.

Biasisso Barbara da Ciconicco, per furto, fu condannata alla pena della reclusione per giorni 6 che si dichiarano scontati col carcere sofferto e nelle spese del processo.

Ottogalli Giuseppe mesi 5 di detenzione e nelle spese del processo per renitenza alla leva.

Congregazione di Carità di Udine.

Resoconto Tombola 15 agosto 1891.

Attivo N. 4596 cartelle vendute		L. 4596.—
Passivo		
1. Premi ai vincitori	L. 1300.—	
2. Tasso e diritti governativi	» 1110.14	
3. Spese di stampa, provvigioni ecc.	» 281.41	» 2691.55
Residuo netto		L. 1904.45

Scambio di bauli.

Accadde ieri l'altro alla nostra stazione, dalle 5 alle 5.25 pom. nel qual tempo partono treni per Pontebba, Trieste e Palmanova. Due bauli di pelle rossa, non guari disimili per dimensione e tinta, furono collocati vicini. Il signor *Pier' Antonio Lorenzetti di Palmanova*, al suo partire, prese su il rimasto; ma giunto a casa, riconobbe che non era quello della signora da sè accompagnata, il quale era stato portato via da altro viaggiatore, scambiandolo col proprio, lasciato lì. Il medesimo sig. *Lorenzetti* prega ora la persona, ch' erroneamente scambiò i bauli, a farsi conoscere, per le vicendevoli restituzioni.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, quarta rappresentazione del melodramma: CAVALLERIA RUSTICANA, musica del maestro Pietro Mascagni.

Esecutori principali: Adriana Busi e Emanuele Suagnes; maestro concertatore e direttore Vittorio Mingardi.

Prima dell'opera, si eseguirà dall'orchestra:

1. Weber — Sinfonia del *Franco Cacciatore*.
2. Saint-Saens — Il canto del Cigno.
3. Gounod — Filemone e Bauci-Baccanale.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

Ringraziamenti.

Sento vivissimo l'obbligo di rivolgere un caldo ringraziamento a tutti quegli egregi che, nel triste accidente occorsomi il giorno 7 corrente, mi prestarono con ogni mezzo assistenza.

Ringrazio in ispecialità gli egregi sig. Giusto Muratti Giuseppe Bornancin, prof. cav. Franzolini e tutti i signori medici, che, al momento della disgrazia ed in seguito, cooperarono, con cura premurosa ed intelligente, a rendere meno lunga e penosa la malattia.

Dal Dan Antonio.

—

La sottoscritta vedova porge vivi ringraziamenti a quei signori che gentilmente prestarono l'opera loro, e ringrazia altresì coloro che offrirono l'obolo di carità onde alleviare alcunchè la sventura successale.

Marianna Tell
vedova Calligaris.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio.

Il Sindaco del Comune di Raccolana

fa noto

che a tutto il 30 agosto corrente anno è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola rurale mista di 3.a classe di Saletto, frazione di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 700 corrisposto in rate mensili postecipate.

Al minimo dello stipendio è aggiunto l'alloggio conveniente per la maestra e famiglia che eventualmente potesse avere.

La domanda, da prodursi in carta da bollo da centesimi 60, dovrà avere a corredo:

la patente di maestra di grado inferiore;

il certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1879;

il certificato medico di sana e robusta costituzione;

il certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

il certificato di non aver avuto condanne;

l'atto di nascita debitamente legalizzato;

dichiarazione del Sindaco di rinunzia data spontanea o l'assenso dato dal Sindaco stesso per concorrere altrove.

Gli attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente e tutti i documenti che sarà creduto opportuno di presentare.

Tali documenti potranno esser presentati tanto in originale quanto in copia purchè debitamente autenticata.

Appena spirato il concorso il Comune procederà alla nomina della maestra giusta le disposizioni del Regolamento 16 febbraio 1888.

Raccolana, li 16 luglio 1891.

Il Sindaco
C. Rizzi.

Avviso d'asta volontaria.

Col giorno 20 corr. e successivi dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel locale dell'Officina Meccanica del fu Antonio Grossi in via Gemona numero 19 si procederà alla vendita al miglior offerente degli attrezzi ed altri oggetti finora rimasti invenduti cioè:

Ruota idraulica e relative trasmissioni interne, Torni, Trapani, Morse, Incudini, Lime, attrezzi di fabbro e di bandaio — legname, oggetti di filanda e filanda incompleta.

Per trattative private di acquisti come pure per la cessione della fittanza dei locali rivolgersi dall' orologiaio Luigi Grossi in Mercatovecchio, 13, Udine.

Udine, 11 agosto 1891.

L' I. R. Ministero dell' interno di Vienna ha trovato di accogliere il gravame sollevato dal Circolo Accademico italiano degli studenti di Graz contro il decreto luogotenenziale, che scioglieva quel Circolo. Così il Circolo potrà riprendere la sua benefica azione.

Notizie telegrafiche.

Scontro fra malfattori e la forza pubblica.

Bari, 17. Venne scoperta nel Circondario di Palmi in Calabria, una nuova Associazione di 300 malfattori con diramazioni e figliali nei vicini comuni.

Aveva Statuti, riti e regolamenti quasi eguali a quelli della *Mala vita* e dell' *infame legge*.

A Melicucca mentre si stava procedendo all' esecuzione di alcuni arresti, nella casa del pregiudicato Pontena, esecuzione a cui partecipò una compagnia del 7.o fanteria, venne sparato contro la pubblica forza.

Un soldato rimase leggermente ferito.

A Zungri di Calabria furono arrestati otto individui ritenuti autori dell' assassinio del Sindaco del luogo, stato vigliaccamente ammazzato per odii di partito.

Orribile scontro di treni.

Berna, 17. Stamane alle ore 7.30 il treno speciale proveniente da Bienne, pieno di viaggiatori reduci da una gita di piacere, giunse in ritardo a Zolinkofen dove i segnali lo fermarono a seicento metri dalla stazione in una curva fra due foreste. Il treno di Parigi, pure in ritardo, giunse a tutta velocità e si scontrò con l' altro treno. Scena orribile. Al fischio del vapore ed alle grida ripercosse dall' eco delle foreste accorse gente da ogni parte. Tredici morti orribilmente mutilati furono estratti dalle macerie. Undici signore morte sono tutte di Bienne o Giura e due uomini. Sei cadaveri non furono ancora riconosciuti. I medici tagliarono loro i guanti per constatare le cifre degli anelli nuziali. I cadaveri furono deposti nella foresta. Vennero trasportati diciotti feriti gravemente, un' altra quarantina di feriti si sono recati in varie case della vicina campagna. Numerosi medici si trovano sul posto ove sono pure i tre direttori delle compagnie Giura-Sempione. Emozione straordinaria.

Molta gente rifiuta di prendere il treno e cerca le vetture. Il telegrafo fu preso di assalto da un' immensa folla.

Berna, 17. Le vittime del disastro ferroviaria di Zollinkofen sono irriconoscibili. Si cercano loro addosso le carte e i gioielli che ne potranno rivelare l' identità. I feriti gravemente furono trasportati nel pomeriggio a Berna. Una scena straziantissima fu l' incontro d' una vettura piena di feriti adagiati sulle poltrone tolte dai vagoni di prima classe, con il corteo storico delle feste di Berna. La vettura dovette aspettare che il passaggio fosse libero.

I servizi ferroviari sono completamente disorganizzati. La linea di Bienne è impraticabile.

NOTIZIE DI BORSA

VIENNA, 17 ore 10.21 (anti-borsa). — Azioni Credit 284.75. Anglobank 154.— Banca Union 230.50 Lombarde 94 25 — Napol. 9.41.— Ferr. Stato 282.75. Azioni Credit ungherese 330.50 Rendita aust. carta 92.10. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 103.95 Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.50. Azioni Lloyd —.— Azioni Tabacco 155.50 Länderbank 202.60 Fiacca.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA - ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d' ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l' **Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali
e
Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l' infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cauatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d' ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria a disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di ferma carte, di penna, di temperino, d' orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*